

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di marzo 2010

Nel 2010, marzo ha avuto 23 giorni lavorativi, uno in più di marzo 2009; il periodo novembre-marzo ha avuto quindi 104 giorni lavorativi, due in più rispetto al 2008/09.

Olio di sansa: estrazione

A marzo l'attività di estrazione di oli dalle sanse, che si avvia ormai a completamento, mostra segni di forte diminuzione rispetto a marzo 2009 e conferma la riduzione delle disponibilità rispetto allo scorso anno; nel mese sono infatti nuovamente risultate in diminuzione le quantità di sanse vergini acquistate (- 62,5%), portando a - 13,1% la riduzione di disponibilità nei cinque mesi della "campagna".

Risulta in mercato calo anche l'attività di estrazione (- 43,6%), ed anche l'olio greggio ottenuto (- 66,5%).

Nel complesso del periodo novembre-marzo le quantità di sansa vergine entrate negli stabilimenti hanno superato le 480.000 tonnellate, con una diminuzione del 13,1% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la commercializzazione, in marzo si sono incrementate le quantità di olio greggio trasferite alle raffinerie interne (+ 27,4%), mentre risultano in forte calo le vendite a raffinerie esterne (- 45,7%); risultano ancora in ripresa le vendite ad intermediari commerciali, passate dalle 30 tonnellate dello scorso anno a quasi 650, ma si sono fortemente contratti i quantitativi esportati (- 60,3%).

Nei cinque mesi risultano evidenti le importanti contrazioni delle vendite e delle esportazioni di olio greggio ed il forte aumento della raffinazione da parte delle stesse imprese estrattrici.

Riguardo alle sanse disoleate, infine, diminuiscono gli usi diretti come combustibile (- 28,4%), evidentemente in linea con la riduzione dell'attività, ed il quantitativo di prodotto venduto a scopi combustibili (- 13,6%).

Nel periodo, a fronte di un calo produttivo di sanse disoleate del 12,2% si registra una riduzione complessiva del 13,6% di impieghi e vendite.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Dopo la ripresa di gennaio e, ancor più, di febbraio, anche marzo registra una ripresa dei lampanti messi in lavorazione (+ 5,8%) e di oli raffinati ottenuti (+ 2,9%). Tra gli oli passati in lavorazione si conferma ancora una volta l'aumento degli oli nazionali (+ 76,2%), che anche nel mese di marzo hanno costituito i due terzi dei quantitativi lavorati.

A marzo sono fortemente diminuiti i quantitativi di oli trasferiti al reparto interno di confezionamento (- 23,1%) ed hanno continuato a ridursi quelli ceduti a confezionatori (- 58,6%); sono risultate invece in forte ripresa le vendite all'industria alimentare (+ 112,6%) e praticamente si sono ancora fermate le esportazioni di raffinato sfuso (- 85,3%).

Nel mese è di nuovo fortemente diminuita l'attività di raffinazione dell'olio di sansa (- 29,4% l'olio lavorato), che ha riguardato solo olio di origine nazionale.

Il raffinato è stato quasi completamente ceduto a confezionatori, con una sensibile aumento delle vendite rispetto allo scorso anno (+ 54,4%).

Nel complesso dei cinque mesi della “campagna”, tuttavia, l’attività di raffinazione rimane su livelli inferiori a quelli dell’anno precedente sia per l’oliva (- 5,6% l’olio ottenuto) che ancor più per il sansa (- 16,3%).

Confezionamento

Dopo il forte calo dell’ultimo trimestre 2009, ed i risultati mediocri di gennaio e febbraio, marzo mostra una piccola ripresa del mercato sul fronte delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: + 1,1%). Ciò anche in relazione al fatto che marzo 2009 aveva mostrato un forte rimbalzo delle vendite (+ 17% rispetto a marzo 2008).

Risultano in netta ripresa le vendite dell’olio extravergine (+ 7,3%), in forte calo l’olio d’oliva (- 15,3%) e l’olio di sansa (- 11,3%).

All’interno del segmento extra, crescono di poco gli oli “100% italiani” (+ 3,6%, su volumi, tuttavia, modesti), molto di più quelli etichettati come “comunitari” o “comunitari e non comunitari” (+ 7,9%) e registrano andamenti contrastanti i prodotti di nicchia.

Sono invece in forte diminuzione i risultati per l’export, che registrano un complessivo – 24,3% nel mese di marzo.

Il calo riguarda l’extravergine (- 28,4%) e l’oliva (- 23,5%), mentre aumentano le vendite di sansa (+ 9%).

Il risultato dell’extra è dovuto al calo dell’olio “convenzionale” (- 30,9%), delle DOP ed IGP (- 70%) e del biologico (- 39,4%), mentre crescono le vendite del “100% italiano” (+18,9%).

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell’export di miscele di oli d’oliva e di semi, perché i quantitativi sono ancora molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto.

Alleghiamo nell’occasione una serie di grafici che mettono a confronto l’andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio; per una loro migliore leggibilità, abbiamo riportato i grafici sull’anno solare e riportiamo il 2010 a confronto con il 2008 e 2009.

Roma, 5 maggio 2010